

Deviazioni giurisprudenziali tra abuso del diritto e società a ristretta base: la necessità di rifarsi il senno (tributario)

di [BLAST](#)

Pubblicato il 2 Luglio 2025

Una critica lucida e documentata smaschera le storture giurisprudenziali sugli accertamenti ai soci di società a ristretta base. Tra presunzioni azzardate, riferimenti forzati all'abuso del diritto e una riforma fiscale ancora sospesa, l'articolo invita a riflettere sull'(in)coerenza del sistema.

Articolo tratto da [Blast – Quotidiano di Diritto Economia Fisco e Tecnologia](#), direttore [Dario Deotto](#)

In questo articolo di Blast il Dott. Marco Cramarossa riporta magnificamente molte delle **storture giurisprudenziali** relative al tema degli **accertamenti nei confronti dei soci di società a ristretta base partecipativa**. Tema – è bene ricordarlo, e lo fa anche Cramarossa nel suo articolo – sul quale “*pende*” la **mancata attuazione** – per ora – delle **disposizioni della legge delega di riforma fiscale** (sensazione attuale: poiché non ci sono i soldi, si continuino pure – nonostante i proclami in ogni sede - a reiterare una serie di storture della fiscalità italiana). La questione, ad ogni modo, è bene rammentarlo, deriva da una visione non certamente nomofilattica, ma sempre più “*erariale*” della giurisprudenza di vertice. Si prenda anche la stessa [pronuncia 15274/2025](#) citata sempre da Marco Cramarossa, senza necessariamente entrare nel dettaglio del tema delle società a ristretta base partecipativa. Vi si legge (punto 9.)...



“...la presunzione di riparto degli utili extrabilancio tra i soci di una società di capitali a ristretta base partecipativa non è neutralizzata dallo schermo della personalità giuridica, ma estende la sua efficacia a tutti i gradi di organizzazione societaria per i quali si riscontri la ristrettezza della compagine sociale, operando il principio generale del divieto dell'abuso del diritto, che trova fondamento nei principi costituzionali di capacità

contributiva e di eguaglianza, nonché nella tendenza all'oggettivazione del diritto commerciale ed all'attribuzione di rilevanza giuridica all'impresa, indipendentemente dalla forma giuridica assunta dal suo titolare".

Tralasciando (per ora) l'"oggettivazione del diritto commerciale" (...), quello che **colpisce** è il **riferimento all'abuso del diritto anche per il tema delle società a ristretta base**. Come a dire: mettiamoci delle parole quasi a caso, diamoci pure una "spruzzatina" di abuso del diritto e, magari, richiamiamo anche la capacità contributiva. Tanto, oramai, il senno – citando Ariosto – non sembra essere questione terrena, in particolare della fiscalità italiana. Per capirci: **il tema delle società a ristretta base partecipativa non ha il minimo collegamento con l'abuso del diritto**, il quale, peraltro, usando il metodo sempre caro del "taglia e incolla" - visto che si citano principi che venivano affermati ancora prima della codificazione dello stesso principio del divieto di abuso del diritto -, non è affatto diretta derivazione di quello della capacità contributiva,... ... La versione integrale dell'articolo è pubblicato sulla rivista [BLAST](#), direttore [Dario Deotto](#), alla quale si rimanda, [clicca QUI](#) -->

NdR: potrebbe interessarti anche...[Presunzione di distribuzione degli utili extracontabili nelle società a ristretta base](#)

Per un ulteriore approfondimento su questo tema, Ti suggeriamo anche un altro articolo pubblicato su Blast: ["Sull'onere della prova per le società a ristretta base non è davvero cambiato nulla?"](#)

Dario Deotto per Blast Lunedì 30 giugno 2025